



Comune di Marano di Napoli

Città Metropolitana di Napoli

Allegato alla Circolare del Segretario Generale Prot. 40107 del 24.11.2022 avente ad oggetto **Circolare in merito di attestazione di avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse**

ATTESTAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE CONTROLLI E RISORSE UMANE

Visto l'art. 53, comma 14 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla Legge n. 190/2012, il quale prevede che il conferimento di ogni incarico sia subordinato all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse;

Verificato il curriculum del dichiarante;

Vista la dichiarazione circa le attività svolte e gli impegni assunti, resa, ai sensi dell'art. 53 comma 14 del D. Lgs. n. 165/2001 da parte del dott. Alfredo Capobianco;

Vista la dichiarazione resa dallo stesso per il conferimento di incarichi ai sensi dell'art.15 c. 1 lett.c del d.lgs.33/2013 e s.m.i.

Visto che con il dott. Alfredo Capobianco non sussistono situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi personali, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado; inoltre l'oggetto del conferimento non coinvolge interessi propri o di parenti, affini, conviventi o persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui ha cause pendenti o grave inimicizia o rapporti di credito o debito;

Tenuto conto che non sono state segnalate situazioni di conflitto di interesse relativamente all'attività espletata dalla professionista;

Verificato, che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico affidato;

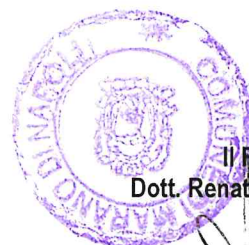
ATTESTA

fatti salvi eventuali ulteriori accertamenti:

- che, allo stato attuale, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in capo al dott. Capobianco Alfredo, per lo svolgimento dell'incarico conferitogli
- l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge 190/2012, nonché del vigente Regolamento per il conferimento di incarichi sopra citato;
- di aver invitato la citata professionista a segnalare all'Ente l'eventuale, futura insorgenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

La presente attestazione, unitamente alle dichiarazioni rese dall'interessato, sono pubblicate sul sito istituzionale e viene, altresì, trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Marano di Napoli, _____



Il Responsabile
Dott. Renato Spedaliere

Al Comune di Marano di Napoli
Corso Umberto I, 16
80016 Marano di Napoli

Dichiarazione ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a CAROBIANEO ALFREDO, nato a NAPOLI
il 08-01-1968, C.F. CPBLRD68A08F833D, in relazione all'incarico conferito con
provvedimento¹ DEL. COMMISSIONE STRAORDINARIA n. 16 del 15-09-2021 dal Comune di
Marano di Napoli, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445,
per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci ivi indicate, ai sensi e per gli effetti del citato
D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15, comma 1, lettera c), del decreto legislativo
14 marzo 2013, n. 33/2013 e s.m.i., sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. Svolgimento di incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

di non essere titolare di incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni relativamente a quanto disposto dell'art. 15, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 33/2013;

di essere titolare di incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche:

| Ente di diritto privato regolato o finanziato dalla pubblica amministrazione | Tipologia dell'incarico | Oggetto | Durata dell'incarico (da - a) | | Compenso annuo lordo percepito |
|--|-------------------------|---------|-------------------------------|--|--------------------------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

2. Titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

di non essere titolare di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni relativamente a quanto disposto dell'art. 15, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 33/2013;

¹ Delibera, decreto, determinazione

di essere titolare di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche:

| Ente di diritto privato regolato o finanziato dalla pubblica amministrazione | Tipologia della carica | Oggetto | Durata dell'incarico (da - a) | | Compenso annuo lordo percepito |
|--|------------------------|---------|-------------------------------|--|--------------------------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

3. Svolgimento di attività professionali:

di non prestare attività libero professionale relativamente a quanto disposto dell'art. 15, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 33/2013;

di svolgere attività professionale di (indicare tipologia, denominazione ente/società/studio):

DI DOTTORE COMMERCIALISTA

II/La sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione.

II/La sottoscritto/a dichiara

- di essere informato, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che le informazioni e i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.
- di essere a conoscenza che la presente dichiarazione o i dati in essa contenuti saranno pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., dove rimarranno pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico, saranno indicizzabili dai motori di ricerca e visibili, consultabili e scaricabili da chiunque.

Data 20/10/2022

Firma

Alto Pastore

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Alfredo Capobianco nato a Napoli il 08/01/1968 e residente a Casavatore in via Taverna Rossa n.6 7, in servizio presso il Comune di Marano di Napoli con l'incarico di: Presidente del collegio dei Revisori dei Conti valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto propria responsabilità e consapevole di quanto prescritto dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

in relazione all'incarico affidato e/o alle funzioni svolte e fin dal relativo conferimento,

- di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto d'interesse, anche potenziale, prevista dalla vigente normativa in materia rispetto ai procedimenti amministrativi afferenti all'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e delle misure previste dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza;
- di impegnarsi ad astenersi in caso di conflitto d'interesse, anche potenziale, che si potrebbe verificare successivamente alla data della presente dichiarazione e di darne tempestiva comunicazione all'Ente;
- di impegnarsi a rimuovere eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche rilevate dall'Ente stesso.

Trattamento dei dati personali

L'Amministrazione informa, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti, ivi inclusa la pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale dell'Ente. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Luogo e data

Firma

14-12-2022



La dichiarazione viene resa una sola volta e resta valida fino a comunicazione di eventuale variazione nello stato del dichiarante.

da consegnare all'incaricato/consulente/collaboratore che firma per presa visione

Un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. La situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il Conflitto di interesse è attuale (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Conflitto di interesse è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Conflitto di interesse è apparente (anche detto Cdl percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI/RESPONSABILI E CONSULENTI

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

- la sussistenza di interessi personali che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui il dipendente partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale il dipendente acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto di interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, il dipendente deve rendere pubblica tale condizione con comunicazione scritta al Dirigente/Responsabile e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

Il dipendente all'atto dell'assunzione, o nell'inserimento in una nuova unità organizzativa rilascia apposita dichiarazione. Detta dichiarazione deve essere reiterata in tutti i casi in cui sia richiesto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione o dall'Organo di indirizzo politico e deve darsi immediata comunicazione di tutte le variazioni intervenute dopo la dichiarazione che modifica lo stato del soggetto dichiarante.

L. 07/08/1990, n. 241

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Art. 6-bis. Conflitto di interessi in vigore dal 28.11.2012 in quanto inserito dall'art. 1, comma 41, L. 6.11.2012, n. 190

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

DPR 62/2013: ART. 2 co. 3, ART. 3 co. 2, ART. 6 , ART. 7 e ART. 13 co. 3

Art. 2 comma. 3:

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n°165/2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3 comma 2

Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Art. 6

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art.7

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 comma 3

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

L'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001 disciplina la materia delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi secondo cui, in generale, i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o esercitare attività imprenditoriali.

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti, pubblici o privati, solo se autorizzati dall'amministrazione di appartenenza.

Le amministrazioni fissano criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, in base ai quali rilasciare l'autorizzazione.

Tali criteri sono diretti ad evitare che i dipendenti:

- .svolgano attività vietate per legge ai lavoratori della pubblica amministrazione;
- .svolgano attività che li impegnino eccessivamente facendo trascurare i doveri d'ufficio;
- .svolgano attività che determinano un conflitto d'interesse con l'attività lavorativa, pregiudicando l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Il conferimento dei predetti incarichi senza la previa autorizzazione comporta:

- per il funzionario responsabile del procedimento: infrazione disciplinare, nullità del provvedimento e il compenso previsto come corrispettivo dell'incarico è versato direttamente all'amministrazione di appartenenza del dipendente ed è destinato ad incrementare il fondo per la produttività dei dipendenti;
- per il dipendente che svolge l'incarico in assenza di autorizzazione è responsabilità disciplinare e il relativo compenso è versato, da questi o dall'erogante, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza.


Secondo quanto previsto dall'articolo 16 del D. Lgs. n. 39 del 2013, l'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi.

D. Lgs. 39/13 Art. 20

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al presente decreto.
2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, n. del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsiasi incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

LUOGO E DATA NAPOLI DI NAPOLI 14-12-2022

FIRMA PER PRESA VISIONE



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. De...', is written over a horizontal line.

